

La “malattia mentale” tra senso scientifico e senso comune: analisi di testi di settore e divulgativi

Gian Piero Turchi, Sara Martinazioli, Luisa Orrù, Barbara Laliscia

Dipartimento di Psicologia Generale – Università di Padova
Via Venezia, 8 – 35131 Padova – Italy
gianpiero.turchi@unipd.it, orru@psy.unipd.it

Abstract

The aim of the present work is the investigation of the discursive productions whose object is the “mental illness”, through textual analysis of mass communication texts and sectorial publications of psychiatry and clinical psychology. The basic theoretical assumption is that the objects of knowledge are not independent from the discourses that are generated around them (Gergen, 1985). The textual material chosen for this research is composed of 226 articles divided in two groups: 176 articles were selected from divulgative publications, while 50 articles were chosen among sectorial publications. The analysis of lexical correspondences has been then applied to the two corporas, using the software SPAD-t (Bolasco, 1999).

In regard to “divulgative publications”, a diffused presence of matters of “psychiatric” and “psychological” nature has been observed, not only in specific publications dedicated to the divulgation of scientific issues, but also in the daily press and in a lot of journalistic headings. In regard to “sectorial publications”, some fundamental themes can be pointed out: the main thematic observed can be ascribed to an “empiricist” and “positive” model of knowledge; furthermore, two separate thematic groups have emerged, one belonging to the research level, the other to the operational level and therefore to the clinical level. It was observed, instead, how much the scientific knowledge normally affects the constructions of common sense, contributing to modify or consolidate them, as well as how much the social representations (the common sense) affect the construction of the scientific sense.

Riassunto

Il presente lavoro ha come obiettivo l'indagine delle produzioni discorsive che hanno per oggetto la “malattia mentale”, attraverso l'analisi testuale di testi di comunicazione di massa e delle pubblicazioni di settore di psichiatria e di psicologia clinica. L'assunto teorico di base è che gli oggetti di conoscenza non siano indipendenti dai discorsi che vengono prodotti intorno ad essi (Gergen, 1985). Il materiale testuale scelto per questa ricerca è composto da 226 articoli suddivisi in due gruppi: 176 articoli sono stati selezionati da testate divulgative, mentre 50 articoli sono stati individuati tra le pubblicazioni di settore. Ai due corpora è stata applicata l'analisi delle corrispondenze lessicali mediante software SPAD-t (Bolasco, 1999).

Per quanto riguarda i “testi divulgativi” si è potuto constatare la presenza diffusa di argomenti di carattere “psichiatrico” e “psicologico” rintracciabile, non solo in pubblicazioni specifiche per la divulgazione di argomenti scientifici, ma anche nella stampa quotidiana e in molte testate giornalistiche. Per quanto riguarda i “testi di settore” si possono individuare alcuni punti fondamentali: la principale tematica individuata si rifà essenzialmente ad un modello di conoscenza di tipo “empirista” e “positivo”; inoltre sono emersi due gruppi tematici distinti, l'uno appartenente all'ambito della ricerca, l'altro all'ambito dell'intervento e dunque della clinica. In generale si può evidenziare invece come la conoscenza scientifica incida sulle costruzioni di senso comune, contribuendo a modificarle o a consolidarle, così come le rappresentazioni sociali (il senso comune) influiscano sulla costruzione del senso scientifico.

Keywords: textual data analysis, divulgative publications, sectorial publications, mental illness, discursive processes.

1. Introduzione

Il presente lavoro si propone di indagare le produzioni discorsive che hanno per oggetto la “malattia mentale”, utilizzando l’analisi del contenuto di testi prodotti nell’ambito delle comunicazioni dei *mass media* e delle pubblicazioni di settore relative alla psichiatria e alla psicologia clinica. L’assunto teorico di base è che gli oggetti di conoscenza non siano indipendenti dai discorsi che vengono prodotti intorno ad essi (Gergen, 1985), anzi sono le procedure conoscitive, equiparate a produzioni discorsive, che costruiscono e configurano gli stessi oggetti d’indagine (Turchi, 2000). Pertanto *focus* della presente ricerca divengono sia i processi di conoscenza (*ergo* i processi discorsivi), considerati come attività sociale condivisa, attraverso cui si costruisce e si struttura la realtà (da qui la scelta relativa alla tipologia di testi), sia gli strumenti di diffusione della conoscenza che riproducono e consolidano particolari configurazioni della realtà stessa (da qui la scelta relativa alla tipologia di fonti da cui trarre i testi da sottoporre ad analisi). Sulla base di questa prospettiva la “malattia mentale” viene considerata un costrutto teorico, quindi una “formazione culturale”, storicamente e socialmente situata ed utilizzata all’interno delle stesse pratiche sociali che contribuiscono a costituirlo (Berger e Luckmann, 1966 ; Salvini, 1988 e 1998). In particolare il costrutto “malattia mentale” risulta un processo discorsivo che storicamente risulta assorbito ad un orizzonte medico-scientifico (Foucault, 1961), caratterizzandosi così come una categoria astratta, descritta da polarizzazioni come normalità e patologia, salute e malattia (Canguilhem, 1966). Questo ha fatto sì che, relativamente a tale costrutto le possibilità per l’uomo comune di esplorare il mondo scientifico, passino solo attraverso canali di divulgazione di massa come la stampa o i programmi televisivi. Il risultato di questo processo storico è stata l’individuazione: da una parte di una comunità ristretta di specialisti del sapere che si rende sempre più autonoma; dall’altra di una cultura di massa non più basata sul sapere popolare e tradizionale, bensì su nozioni semplificate derivanti dal sapere scientifico (Moscovici, 1984). In questo modo sembra pertanto che, nel caso della “malattia mentale”, sia la conoscenza scientifica ad incidere sulle costruzioni di senso comune, contribuendo a modificarle o a consolidarle; di converso, quanto le costruzioni di senso comune influiscano sul senso scientifico, appare assai meno scontato e soprattutto non oggetto d’indagine. In questa sede invece si intende prendere in considerazione anche questo aspetto.

Per cui proprio in virtù di quanto delineato, questo lavoro intende evidenziare quali siano i reciproci rapporti di influenza tra il senso comune e il senso scientifico, che in termini di processi discorsivi, concorrono alla costruzione dell’oggetto di conoscenza “malattia mentale”.

2. Metodologia

Nonostante il progresso tecnologico abbia visto come protagonista la metodologia dell’analisi del testo, con l’applicazione di sempre più sofisticati strumenti di ricerca (SPAD-T, LEXICO3, HYPERBASE, Alceste, Atlas.ti, Taltac, ecc.), rimangono attuali gli oggetti d’indagine che coinvolsero Lasswell (Losito, 1993) fin dagli anni ‘50. Il presente lavoro si pone come obiettivo quello di evidenziare le pratiche discorsive attraverso cui i testi di divulgazione scientifica e di comunicazione di massa strutturano l’oggetto di conoscenza “malattia mentale”. Si sono pertanto sottoposti ad analisi testuale due gruppi di testi: pubblicazioni di carattere divulgativo ad argomento scientifico, testate giornalistiche e quotidiani in generale; pubblicazione di settore in ambito psichiatrico e in ambito clinico. I criteri di selezione dei testi oggetto d’indagine, hanno riguardato il periodo di pubblicazione e l’argomento dell’articolo. Gli articoli scelti sono databili in un periodo di tempo che va dal 1999 al 2002, ponendo quindi l’attenzione su pubblicazioni recenti. Per quanto riguarda l’argomento sono

stati selezionati sia articoli che si occupano di “disturbi mentali” in generale, sia articoli che si concentrano su specifici “disturbi psichici”, riferibili alle classificazioni diagnostiche del DSM-IV. La maggior parte degli articoli dei testi divulgativi è stata recuperata tramite internet grazie ai motori di ricerca propri delle riviste che fornivano gli articoli integralmente.

2.1. Procedure d'analisi

Il materiale che di seguito verrà presentato descrive i risultati ottenuti dall'applicazione dell'analisi delle corrispondenze lessicali mediante software SPAD-t ed è stata applicata ai due corpora presi in esame. È possibile pertanto costruire una tabella di contingenza con in riga le forme grafiche (una forma grafica corrisponde ad una riga) e in colonna i testi (un testo, in questo caso un articolo, corrisponde ad una colonna) (Bolasco, 1999). Le forme grafiche sono considerate come modalità della variabile “Lessico”, incrociata con la variabile “Testo”, che presenta tante modalità quanti sono i testi analizzati (in questo caso per il corpus “testi divulgativi” le modalità sono 176, mentre per il corpus “testi di settore” 50 modalità). In questo modo si può descrivere come le parole si associno ai diversi testi e come i differenti testi si associno alle parole in essi utilizzate. Pertanto è stata prescelta la procedura Asparm per effettuare le analisi delle corrispondenze sui due corpora testuali oggetto della ricerca.

2.2. Descrizione dei corpora

Il materiale testuale scelto per questa ricerca è composto da 226 articoli suddivisi in due gruppi: 176 articoli sono stati selezionati da testate di divulgazione di massa, mentre 50 articoli sono stati individuati tra le pubblicazioni di settore di psichiatria e psicologia clinica. Pertanto l'oggetto dell'analisi testuale, che di seguito verrà descritta, è costituito da due corpora: “testi divulgativi” e “testi di settore”. Sulla base degli obiettivi della ricerca, si è preferito non creare un unico corpus testuale composto da tutti gli articoli selezionati, in modo da costituire profili lessicali distinti che andranno poi a definire la base per le successive procedure di analisi. Questo tipo di scelta vuole tenere in considerazione le differenze linguistiche, strutturali e funzionali di questi due gruppi di testi ed in più ha permesso di ottenere degli indici di confronto tra queste due produzioni linguistiche.

2.2.1. I vocabolari

Dal corpus “testi divulgativi” (N = 100.382) si è ottenuto un vocabolario di 16.754 (V) forme grafiche distinte. Dal corpus “testi di settore” (N = 161.800) si è ottenuto un vocabolario di 18.903 (V) forme grafiche distinte. Per quanto riguarda i corpora dei testi della presente ricerca gli indici di ricchezza lessicale (Tuzzi, 2003, p. 76) sono rispettivamente di 16% per il corpus “testi divulgativi” e di 11% per il corpus “testi di settore”. Il corpus più esteso (“testi di settore”) presenta un indice di ricchezza lessicale inferiore al corpus meno esteso (“testi divulgativi”), indicando quindi una maggiore omogeneità lessicale dei testi di settore rispetto a quelli divulgativi.

2.2.2. Riduzione di soglia

Per entrambi i corpora, oggetto di indagine della presente ricerca, si è scelta una soglia di frequenza pari a 6, in modo da considerare nelle analisi statistiche le classi di frequenza da 7 in su. È possibile mettere in luce che per il corpus “testi divulgativi” con un taglio di frequenza di 6, si è ottenuto una copertura del corpus testuale del 73%, e del vocabolario del 12%, mentre per il corpus “testi di settore” si è ottenuto una copertura del testo di 82% e del vocabolario di 15%. Si sono così effettuate due procedure Asparm, una per il corpus “testi

divulgativi”, sottoponendo ad analisi complessivamente 1644 forme grafiche distinte, l’altra per il corpus “testi di settore” sottoponendo ad analisi 2349 forme grafiche distinte.

3. Esposizione e discussione dei dati

3.1. Criteri seguiti per l’esposizione e la discussione dei risultati

Nelle seguenti analisi vengono presi in considerazione i fattori primo e secondo, sia rispetto ai “testi divulgativi”, sia riguardo ai “testi di settore”, e i piani fattoriali originati dal loro incrocio, in quanto spiegano la maggior parte dell’inerzia totale e si differenziano in maniera netta dai rimanenti fattori.

| numero | valore proprio | percentuale | % cumulativa | |
|--------|----------------|-------------|--------------|-------|
| 1 | 0,22 | 1,68 | 1,68 | ***** |
| 2 | 0,21 | 1,59 | 3,28 | ***** |
| 3 | 0,21 | 1,58 | 4,86 | ***** |

Tabella 1. Istogramma dei primi 3 fattori relativi al corpus “testi divulgativi”.

| numero | valore proprio | percentuale | % cumulativa | |
|--------|----------------|-------------|--------------|-------|
| 1 | 0,22 | 4,66 | 4,66 | ***** |
| 2 | 0,21 | 4,34 | 9,00 | ***** |
| 3 | 0,19 | 3,96 | 12,96 | ***** |

Tabella 2. Istogramma dei primi 3 fattori relativi al corpus “testi di settore”.

Per migliorarne la leggibilità, nei grafici si riportano solo le forme lessicali che hanno contribuito in maniera significativa alla costruzione di almeno uno dei due fattori, e la cui inerzia risulta a sua volta significativamente spiegata da essi; inoltre sono stati proiettati sul piano fattoriale le forme grafiche in relazione alla categoria grammaticale di appartenenza (sostantivi, verbi e aggettivi-avverbi). Nella descrizione che segue verranno illustrati esclusivamente i piani fattoriali relativi ai sostantivi. La vicinanza tra due o più elementi viene considerata indice di una possibile associazione; nel caso di contiguità tra le forme lessicali, diviene possibile rilevare l’*area semantica* cui un certo numero di termini fa riferimento (Bolasco, 1999).

3.2. Analisi del piano fattoriale definito dai fattori 1 e 2 “testi divulgativi”

Nel piano fattoriale definito dall’incrocio tra i primi due fattori (percentuale cumulativa di inerzia spiegata 3,28) si evidenziano alcune aree semantiche di seguito descritte. Relativamente al primo fattore, sul semiasse positivo, si colloca la polarità “psichiatrica”, e sul semiasse negativo, la polarità “scientifica”. Il secondo fattore si suddivide nella polarità della “pratica medica”, nel semiasse positivo, e nella polarità “giuridico-morale”, nel semiasse negativo. Nel primo quadrante si configura un’area semantica caratterizzata da repertori riguardanti l’ospitalizzazione e la malattia mentale, caratterizzata infatti da forme grafiche di tipo medico e sanitario. Il tema che emerge è relativo alla pratica collettiva di organizzazione sanitaria dell’assistenza al “malato di mente”. La malattia mentale si configura come

problema sanitario che riguarda sia la società sia le istituzioni. Si trovano per esempio, forme grafiche quali "assistenza" (C.a. 0.7 F2), "malati-mente" (C.a. 0.6 F1, F2), "ex-degenti" (C.a. 0.4 F1, F2), "posti-letto" (C.a. 2,1 F2) "ministro" (C.a. 0.3 F1), "la-legge" (C.a. 0.5 F1), "salute-mentale" (C.a. 0.2 F2), "territorio" (C.a. 0.2 F2, F1), "asl" (C.a. 0.4 F2), "oms" (C.a. 0.7 F2). Inoltre in questo quadrante, si trovano i discorsi intorno ai disturbi del comportamento alimentare, nel caso scientifico fortemente legati ad una concezione ospedaliera del problema "anoressia-bulimia" (C.a. 0.3 F2), "disturbo-comportamento-alimentare" (C.a. 0.8 F2). Proseguendo nel secondo e terzo quadrante della rappresentazione grafica del piano fattoriale si individuano due aree semantiche, una che rintraccia repertori relativi ai vari tipi di trattamento e alla loro efficacia, ed una che configura invece una tematica relativa alla conoscenza.

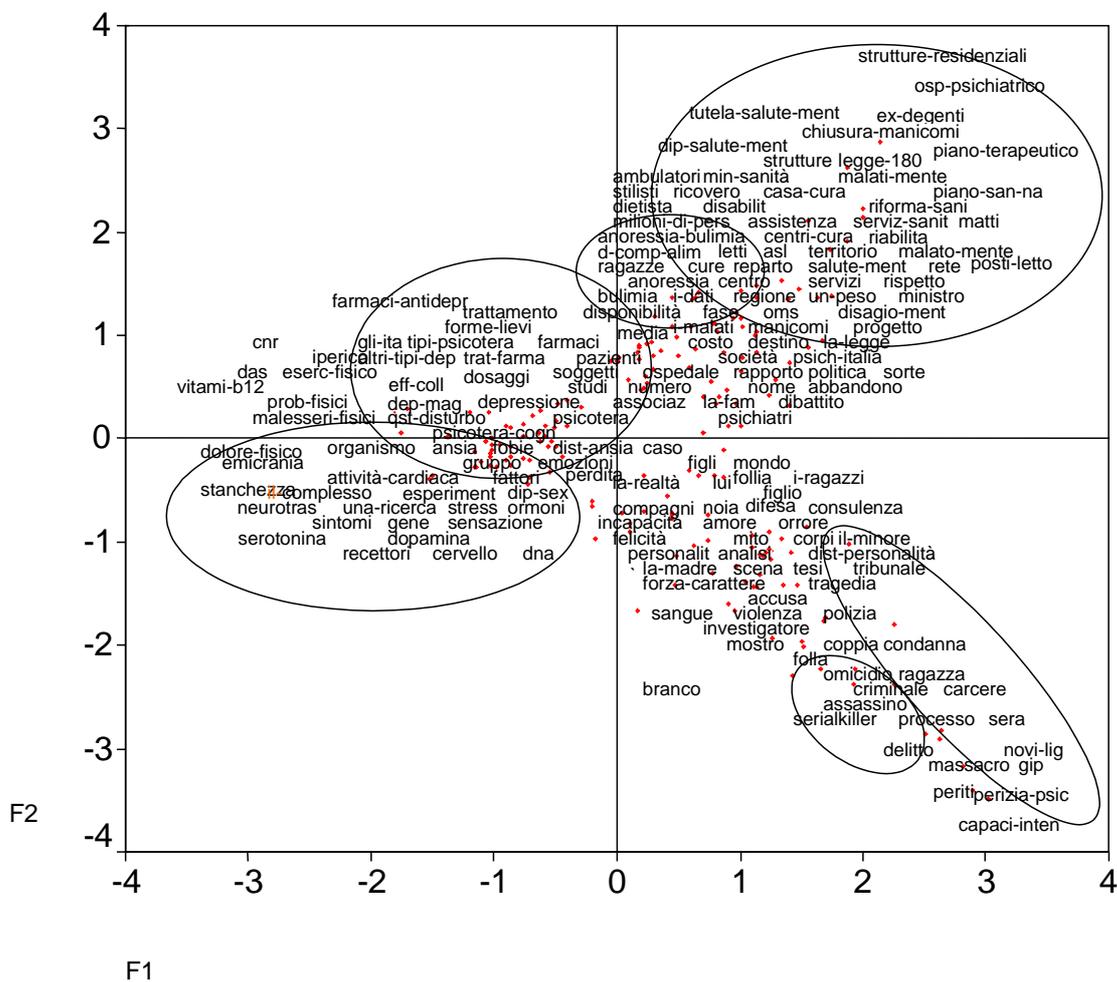


Figura 1. Rappresentazione grafica del piano fattoriale definito dai fattori uno e due. Corpus "testi divulgativi". Soglia di contributo > 10.
Categoria grammaticale: sostantivi.

Difatti nel secondo quadrante l'area semantica individuata è caratterizzata da forme grafiche quali "psicoterapia" (C.a. F1), "farmaci" (C.a. 0.2 F1), "trattamento" (C.a. 0.2 F1), "dosaggio" (C.a. 0.2 F1), "tipi-psicoterie" (C.a. 0.2 F1). Nel terzo quadrante invece emergono forme quali "esperimento" (C.a. 0.2 F1), "una-ricerca" (C.a. 0.2 F1), "gruppo" (C.a. 0.2 F1); forme che indicano il substrato biochimico ed organico come "gene" (C.a. 0.3 F1), "dna"

(C.a. 0.2 F2), “cervello” (C.a. 0.5 F1), “organismo” (C.a. 0.3 F1), “ormoni” (C.a. 0.2 F1), “neurotrasmettitori” (C.a. 0.3 F1); forme che indicano i vari aspetti dei disturbi, come “fattori” (C.a. 0.2 F1), “sintomi” (C.a. 0.5 F1), “sensazione” (C.a. 0.2 F1), “emozioni” (C.a. 0.2 F2) e forme grafiche che riguardano la fisicità dei disturbi, quali “dolore-fisico” (C.a. 0.2 F1), “emicrania” (C.a. 0.2 F1), “stanchezza” (C.a. 0.2 F1). Quest’area semantica mette in luce un repertorio di tipo “organico” e “fisico”, configurando quindi una visione della ricerca riconducibile al modello “materialista” e “riduzionista”; nella stessa sembra quindi configurarsi una doppia istanza della conoscenza scientifica: l’una che riguarda la necessità della spiegazione e comprensione dei fenomeni, l’altra che obbedisce ad una necessità operativa, di intervento. Il quarto quadrante raccoglie l’area semantica giuridica e morale diametralmente opposta all’area semantica relativa alla terapia. La prima raccoglie forme grafiche come “perizia-psichiatrica” (C.a. 2.3 F2), “capacità-intendere-volere” (C.a. 2 F2), “periti” (C.a. 1.8 F2), “condanna” (C.a. 0.4 F1, F2); la seconda è costituita da forme quali “criminale” (C.a. 0.8 F2), “assassino” (C.a. 0.8 F2). Da una parte emerge quindi la necessità di conoscere e giudicare e dall’altra quella di curare. L’immagine proposta è quindi quella di una scienza oggettiva e di una cura certa ed efficace.

3.3. Analisi del piano fattoriale definito dai fattori 1 e 2 “testi di settore”

Nel piano fattoriale ottenuto dall’incrocio tra il primo fattore con il secondo (percentuale cumulativa di inerzia spiegata 3,82) è possibile individuare le polarità che costituiscono gli assi fattoriali: per il primo fattore la polarità positiva è “misurazione del comportamento” *versus* la polarità negativa “fenomenologica”; per il secondo fattore la polarità positiva è “naturalizzazione del comportamento” *versus* la polarità negativa “clinica prognostico-evolutiva”. Lo spazio corrispondente al primo quadrante (Fig.2) è configurato da un’area semantica riguardante il dominio sperimentale; emergono forme grafiche quali: “gruppo-controllo” (C.a. 1.1 F1), “scala” (C.a. 1.6 F1), “punteggio-medio” (C.a. 0.2 F1), “differenza-statistica-significativa” (C.a. 0.6 F1), “punteggio” (C.a. 1.6 F1). Inoltre è rintracciabile un’ulteriore area semantica individuata dalle forme grafiche riconducibili a possibili indici di misurazione dei vari ambiti della vita di una persona, quali “ostilità” (C.a. 0.3 F2), “impulsività” (C.a. 0.2 F2), “aggressività” (C.a. 0.2 F2), “trauma” (C.a. 0.2 F2). In senso generale un aspetto interessante da considerare entro quest’area semantica è la posizione delle forme “gioco” (C.a. 0.4 F2) e “gioco-azzardo” (C.a. 0.3 F2). Quest’area semantica è caratterizzata da repertori riguardanti le spiegazioni del comportamento tramite l’ “emotività” e le “caratteristiche temperamentali”, favorendo una rappresentazione del giocatore d’azzardo come fortemente legato a questi aspetti. Collocate nel primo quadrante appaiono inoltre forme grafiche, riconducibili ad un’unica area semantica, volte ad indicare costrutti psicologici e comportamentali: “dipendenza-ricompensa” (C.a. 1 F1), “ricerca-novità” (C.a. 0.9 F1), “mascheramento-emozioni” (C.a. 0.5 F1). L’area individuata è relativa alla tematica della natura e della misura, che si rifà quindi ad un orizzonte di significati di tipo “empirista” e “realista” sia in senso metodologico che ontologico. In queste aree semantiche prevale una tematica deterministica dove il soggetto è condizionato dall’ “emotività” e dalla “personalità”. Il quarto quadrante configura un’area semantica in cui prevalgono gli aspetti quantitativi e soprattutto temporali della malattia. Infatti le forme che in tale posizione emergono sono: “età-esordio” (C.a. 0.9 F2), “esordio” (C.a. 1.2 F2), “ricovero” (C.a. 1.3 F2), “evoluzione” (C.a. 1.2 F2), “esordio-tardivo” (C.a. 0.2 F1), “esordio-precocce” (C.a. 0.4 F1, F2).

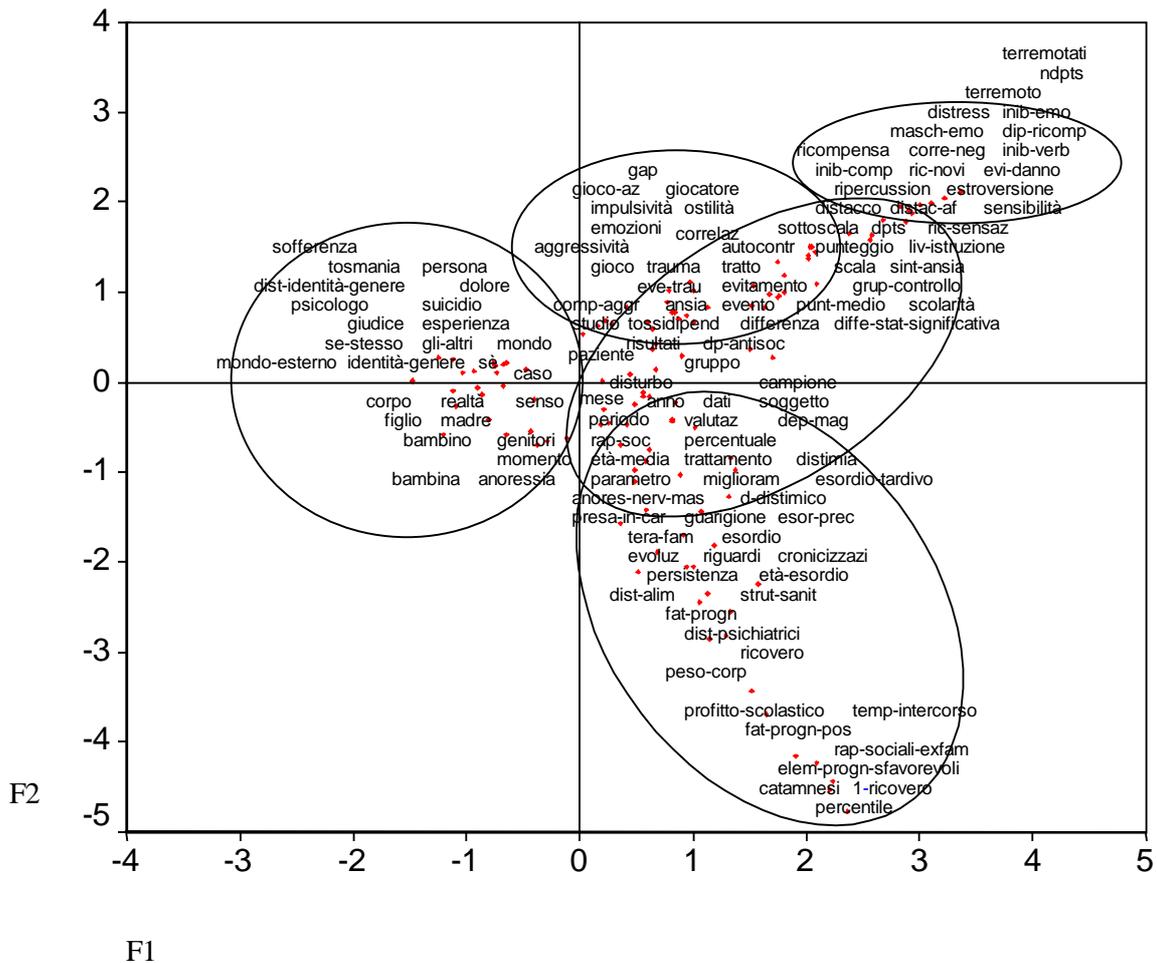


Figura 2. rappresentazione grafica del piano fattoriale definito dai fattori uno e due.
Corpus “testi di settore”. Soglia di contributo assoluto > 10.
Categoria grammaticale: sostantivi.

Questa tematica si traduce in repertori discorsivi riguardanti l’identificazione della malattia e la possibilità di guarigione e trattamento come fortemente legati alla corretta e minuziosa descrizione della successione temporale della malattia stessa. L’area semantica che si colloca nel secondo e terzo quadrante configura un tema “fenomenologico”. Sono tutte forme che indicano una condizione di sofferenza legata soprattutto all’esistenza e alla unicità della dimensione umana. Nel secondo quadrante prevale una tematica personale di esperienza e sofferenza legata al divenire storico e biografico. Si trovano infatti forme grafiche quali “persona” (C.a. 0.5 F1), “sé” (C.a. 0.3 F1), “mondo” (C.a. 0.2 F1), “gli-altri” (C.a. 0.2 F1), “dolore” (C.a. 0.2 F1), “sofferenza” (C.a. 0.6 F1), “suicidio” (C.a. 0.3 F1).

4. Conclusioni

Considerando gli obiettivi e le premesse epistemologiche che stanno alla base della presente ricerca, si è cercato di descrivere, con l’aiuto di una tecnica di analisi dei dati testuali, le tematiche e i repertori discorsivi che configurano e riproducono i discorsi relativi alla “malattia mentale”. Si possono dunque proporre le seguenti riflessioni. Per quanto riguarda i “testi divulgativi” si è potuto constatare la presenza diffusa di argomenti di carattere “psichiatrico” e “psicologico” rintracciabile in molte testate giornalistiche, non solo in pubblicazioni

specifiche per la divulgazione di argomenti scientifici, ma anche nella stampa quotidiana. È rilevante sottolineare il ruolo che i mezzi di comunicazione di massa possono avere nella riproduzione di particolari repertori discorsivi, sia contribuendo così a consolidare e legittimare particolari configurazioni di realtà relative alla “malattia mentale”, sia contribuendo a fare diventare le questioni di ambito psicologico e psichiatrico argomento di opinione pubblica. La visione proposta della “malattia mentale” è ancorata a repertori medici e psichiatrici sia per quanto riguarda la sua gestione pratica, sia per quanto riguarda la sua concettualizzazione teorica. Per quanto riguarda i “testi di settore” si possono individuare alcuni punti fondamentali: in primo luogo, la principale tematica conoscitiva individuata poggia essenzialmente su un modello di conoscenza di tipo “empirista” e “positivo”, in secondo luogo, i repertori relativi alla pratica conoscitiva sono aderenti al modello delle scienze naturali. Sono stati infatti individuati repertori caratterizzati da processi di naturalizzazione e sostantivizzazione delle espressioni linguistiche e dei costrutti concettuali utilizzati, che sono anche rintracciabili nelle procedure di conoscenza del senso comune. Per ultimo sono state individuate due tematiche che si riferiscono a pratiche cliniche diverse che si configurano attraverso modalità discorsive differenti. Una è relativa agli aspetti di classificazione diagnostica, in base alla quale l’aspetto terapeutico è particolarmente legato alla corretta individuazione dell’etichetta diagnostica, viceversa l’altra è definita come “evolutivo-prognostica”, caratterizzata da repertori relativi ai segni anamnestici, diagnostici e prognostici. L’individuazione di una corretta prognosi e le possibilità di guarigione ad essa collegate sono strettamente in relazione all’individuazione di precisi parametri temporali. Pertanto, in questo corpus testuale definito “testi di settore”, si sono individuati due gruppi tematici: l’uno appartenente all’ambito della ricerca, l’altro della clinica; infatti, le forme grafiche che compaiono maggiormente nella classe di alte frequenze nel vocabolario del corpus “testi di settore” sono “soggetti” e “pazienti”. Si può dunque pensare che questi repertori rintraccino da un lato, gli oggetti delle ricerche scientifiche, dall’altro i “protagonisti” degli interventi terapeutici.

In conclusione, se viene confermato che la conoscenza scientifica pervade le descrizioni del senso comune, contribuendo a modificarle o a consolidarle, emerge altresì con forza come le rappresentazioni sociali (il senso comune) influiscano in maniera altrettanto determinante sui processi di costruzione del senso scientifico.

Bibliografia

- Berger P. e Luckmann T. (1966). *The social construction of reality*. Garden City.
- Bolasco S. (1999). *Analisi multimediale dei dati*. Carocci.
- Canguilhem G. (1966). *Le normal et le pathologique*. Presses Universitaires de France.
- Foucault M. (1961). *Histoire de la folie à l’âge classique*. Gallimard.
- Gergen J.K. (1985). Il movimento socio-costruzionista nella psicologia moderna. *American Psychologist*, vol. (4/3).
- Losito G. (1993). *L’analisi del contenuto nella ricerca sociale*. Franco Angeli.
- Fiora E., Pedrabissi L. e Salvini A. (1988). *Pluralismo teorico e pragmatismo conoscitivo in psicologia della personalità*. Giuffrè.
- Salvini A. (1998). *Argomenti di psicologia clinica*. Upsel Domeneghini Editore.
- Turchi G. P., Di Maso A., Mussoni A. e Salvini A. (2000). Identità as social and self narration: an approach to clinical psychology. In Doré F. (Ed.), *International Journal of Psychology*, vol. (35).